

---

## “Valorizzare e comunicare il valore dell’architettura moderna e contemporanea.”

Febbraio 2017

### **Servizio Civile Regionale presso la Fondazione Giovanni Michelucci**

Aperta la selezione dei candidati per la selezione di 4 posti, per la durata di 8 mesi.

Fino al 3 marzo 2017 è possibile presentare la domanda per partecipare alla selezione di volontari per il servizio civile nell'ambito di Giovanisi, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani.

La domanda di partecipazione può essere presentata esclusivamente on line, accedendo al sito <https://servizi.toscana.it/sis/DASC> e seguendo le apposite istruzioni e scaricando gli allegati di riferimento.

---

### **Estratto del progetto**

La Fondazione Giovanni Michelucci onlus, istituzione presentatrice del presente progetto e con la sua “Villa il Roseto”, sede fisica di attuazione dello stesso, nasce nel 1982 ad opera della Regione Toscana, dei comuni di Pistoia e Fiesole e dello stesso architetto Giovanni Michelucci con la successiva adesione del Comune di Firenze. Rispetto ai fini statutari, la Fondazione si caratterizza come un riconosciuto centro di ricerca e punto di riferimento sui temi dell'habitat sociale e del rapporto fra spazio e società, - ispirandosi alla testimonianza intellettuale di Giovanni Michelucci, uno fra i principali protagonisti della storia e del dibattito architettonico del XX secolo in Italia.

#### **La sede di attuazione di progetto.**

La sede fisica della Fondazione, “Villa il Roseto”, fin dalla sua nascita negli anni Trenta ad opera di due sorelle di origine spagnola (Maria e Consuelo Jevenois), amanti della cultura e del paesaggio toscano, diventa prima, luogo di incontro e scambi culturali all'interno delle comunità straniere presenti a Fiesole e poi, con il passaggio di proprietà a Giovanni ed Eloisa Michelucci dimora e sede dell'architetto, mantenendo sempre le sue caratteristiche di luogo di riferimento, incontro ed elaborazione culturale e progettuale.

Negli anni, dalla nascita della Fondazione nel 1982 e poi con la morte dell'architetto nel 1991, la “Villa” si caratterizza come luogo fisico dove il dialogo tra i fondi librari, i disegni, i progetti e le foto delle sue architetture, i suoi mobili, i quadri e le sculture degli amici e della moglie, si inserisce, grazie alla forza della sua testimonianza intellettuale, all'interno del dibattito culturale e architettonico a livello toscano e non solo. Inserito fra il novero delle Ville storiche fiesolane, a differenza di altre realtà culturali presenti nel territorio, grazie a queste sue peculiarità continua ad essere luogo di riferimento per la comunità di appartenenza e oggetto di studio e accoglienza da parte di visitatori e studiosi italiani e stranieri, ma soprattutto di semplici cittadini e studenti di ogni ordine e grado.

#### **Valorizzazione del patrimonio e dell'eredità culturale**

L'essere la Fondazione, sia luogo fisico di estrema importanza culturale ma al contempo luogo di continua elaborazione del pensiero, la allontanano dall'essere solo un contenitore, ponendola all'interno di un contesto di interessi differenziati legati ai propri studi, alle attività culturali promosse, al patrimonio archivistico all'attenzione del dibattito culturale regionale e nazionale sulla città, il territorio ed il paesaggio.

La valorizzazione del proprio patrimonio artistico e archivistico, ma soprattutto intellettuale, (ricordiamo che Michelucci ebbe la capacità di essere attivo fino alla sua morte il giorno del suo centesimo compleanno) avviene attraverso l'organizzazione e la promozione di convegni di studio ed iniziative culturali relative alle proprie attività e ai temi dell'architettura moderna e contemporanea, la conservazione e l'ordinamento e la valorizzazione del patrimonio documentale ereditati, costituito dai suoi progetti, dai disegni e scritti autografi e dal fondo librario. Come istituzione culturale di rilevante interesse regionale, per diversi anni alla presidenza dell'Associazione nazionale Archivi di Architettura, la Fondazione è infatti aperta nella sua attività istituzionale alle molte richieste di consultazione dei propri archivi e del proprio patrimonio a fini documentari

o di ricerca da parte di studiosi, professionisti e studenti, ricercatori e docenti di diverse università italiane e straniere con le quali da anni sono aperti canali di collaborazione.

La valorizzazione del pensiero e della testimonianza intellettuale dell'architetto non si ferma esclusivamente alla salvaguardia e alla fruizione del suo patrimonio archivistico, agli studi e alle ricerche; un grande impegno va infatti a mantenere ancora "vive" le sue architetture presenti sul territorio toscano (la Chiesa di San Giovanni Battista, conosciuta come "la Chiesa dell'Autostrada", la Stazione di Firenze, le chiese pistoiesi e quella di Larderello) e nazionale (la chiesa di Longarone e quella di san Marino o il complesso comunitario di Arzignano) e quelle che dialogano con esse, attraverso sopralluoghi guidati o promozione di giornate studio; attività quest'ultime che in questi ultimi anni stanno avendo un numero sempre maggiore di richieste.

#### **Indicazione di altri soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio.**

La Fondazione inoltre, si caratterizza, rispetto ad altre istituzioni di conservazione, soprattutto come un originale e consolidato riferimento per le attività di ricerca sia nell'ambito dei temi riguardanti la conservazione e valorizzazione degli archivi di architettura moderna e contemporanea sia per quanto riguarda i temi relativi all'habitat sociale. Quindi non un luogo deputato solo alla visita e alla consultazione ma un luogo aperto dove la visita e la consultazione diventano parti integranti delle attività di ricerca e progetto che vengono svolte.

Questa sua caratteristica oltre a mantenerla all'interno dei circuiti museali e della archivistica la pone al centro degli ambiti della ricerca relativa alle prospettive aperte dalle nuove tecniche di mantenimento e consultazione del progetto di architettura e ai temi dell'architettura moderna e contemporanea con particolare attenzione all'ambito toscano. Partendo da queste peculiarità gli attori e i soggetti operanti nel settore relativo agli ambiti del progetto esposto, sono da individuarsi su scala ampia a seconda delle ricerche e delle attività in corso.

#### **Offrire una risposta adeguata ai nuovi standard di qualità.**

La necessità di poter rispondere con una sempre migliore offerta di qualità alle molte richieste di consultazione o di visita, che pervengono dall'esterno, obbliga la Fondazione a rendere maggiormente fruibile il proprio patrimonio secondo parametri di accessibilità che devono rispondere a criteri comuni e condivisi. I materiali documentali in possesso che compongono il patrimonio archivistico, siano essi cartacei o librari risentono dell'usura del tempo e dell'uso.

Di qui la necessità di un continuo aggiornamento delle metodologie di conservazione anche in funzione di una fruizione via web o digitale del patrimonio rendendo possibile l'accesso ai suoi beni culturali valorizzando al contempo le radici storico-politico-sociali del territorio. L'attività di conservazione e valorizzazione richiede inoltre una particolare attenzione anche in una prospettiva di nuovi sviluppi di ricerca sulla figura dell'architetto: dal rinnovo di rapporti con altri architetti della scena italiana e internazionale, alla ricomposizione di scambi epistolari con il riaprirsi di nuovi sguardi sul mondo familiare con raccolta di testimonianze di lavoratori, artigiani e collaboratori dell'architetto.

Pubblicazioni di articoli e libri, esami universitari, tesi di laurea o di dottorato, mostre e cataloghi sono in genere gli esiti di questi lavori che nascono dalla consultazione dei nostri archivi e dalla disponibilità dei nostri collaboratori che accompagnano con professionalità coloro che vengono in Fondazione per motivi di studio e ricerca.

#### **Consistenza del patrimonio artistico della Fondazione Michelucci oggetto della valorizzazione:**

L'archivio Michelucci che nella sua interezza, fu donato dall'architetto stesso alla Fondazione come lascito testamentario è costituito da:

- materiali inerenti l'opera dell'architetto come schizzi, disegni, elaborati di progetto, fotografie (dei siti, dei cantieri in diverse fasi di costruzione, delle opere concluse, dei disegni, di mostre, convegni e appuntamenti pubblici),
- plastici di lavoro e modelli,
- documenti e incartamenti relativi ai molti progetti,
- articoli di stampa,
- epistolario, diari, filmati;
- manifesti delle mostre organizzate per la conoscenza dell'opera dell'architetto;
- materiali inerenti l'attività di insegnamento universitario (lezioni, appunti), i rapporti con studenti e colleghi, lezioni al di fuori dell'ambito universitario.
- fotografie e lettere personali e familiari.
- targhe, medaglie e riconoscimenti

La documentazione non è tuttavia omogenea, nel senso che presenta vuoti per alcune opere progettate nel periodo precedente il secondo conflitto mondiale, ma che progressivamente si va integrando con gli esiti di nuove ricerche e ritrovamenti documentali, implementando la catalogazione.

L'archivio Michelucci riguarda inoltre il materiale donato dall'architetto nel 1974 al Comune di Pistoia, che nel 1980 costituì il "Centro di Documentazione Giovanni Michelucci", con sede nel Palazzo Comunale, che attualmente ospita i disegni originali, integrato dai materiali sempre dello stesso Michelucci, successivamente reperiti o acquisiti e depositati presso la Fondazione Michelucci di Fiesole, la quale ha la responsabilità scientifica di entrambi gli archivi.

Il catalogo informatizzato dei disegni è consultabile presso la Fondazione, mentre si sta realizzando l'archiviazione e la consultazione integrata di questi disegni in versione digitalizzata, in seguito ad un lavoro di verifica e catalogazione dei materiali presenti realizzato negli ultimi anni e che ancora deve essere ultimato.

All'archivio Michelucci, sono inoltre associati per interesse scientifico e documentaristico altri beni e donazioni, anch'essi oggetto di studio e di ricerca da parte di ricercatori e studiosi esterni alla Fondazione :

- la biblioteca di Guido De Masi, già Direttore della Fondazione e amico di G.M., donata dalla madre nel 1993 dopo la sua prematura scomparsa,
- il Fondo disegni dell'architetto Francesco Tiezzi, allievo e collaboratore di G.M. che nel 2007 ha donato alla Fondazione le proprie carte.
- gli oggetti di arredamento disegnati dall'architetto (tavoli, sedie, armadi, espositori, ecc.)
- i quadri della moglie, Eloisa Pacini, pittrice novecentista
- i quadri e le sculture di artisti contemporanei e quanto altro presente nella sua casa-studio

### **Criticità e bisogni**

Le particolarità del patrimonio culturale in possesso della Fondazione assieme alla sua missione di tutela, di custodia, promozione e diffusione dello stesso, impongono una continua attenzione nell'offrire un servizio di qualità in grado di rispondere alla costante richiesta di fruizione da parte di ricercatori, studenti e visitatori.

Questa attenzione verso un alto profilo qualitativo, impone oltre a un continuo controllo dello stato del patrimonio, un costante aggiornamento rispetto alle forme di archiviazione che devono necessariamente mantenersi al passo con le opportunità offerte dalle nuove tecnologie informatiche. Per realizzare quanto sopra si impone la necessità di un continuo aggiornamento formativo che annualmente riguarda sia i nostri ricercatori che coloro come i volontari in servizio civile sono coinvolti in queste attività.

Benché la sede fisica della Fondazione, essendo al contempo anche un luogo di lavoro e quindi difficilmente identificabile come "museo", è continuamente meta di visite a carattere culturale che necessitano di una loro organizzazione e preparazione.

Rispetto alla mole di lavoro e alle attenzioni che una struttura custode di un patrimonio culturale così importante richiede, l'impegno dei suoi operatori - occupati prioritariamente sulle attività ordinarie relative a ricerche, collaborazioni, progettazione - non è in grado di poter rispondere in maniera adeguata soprattutto nella totale assenza di contributi finanziari destinati a una tale tipologia di attività.

L'impegno comunque rivolto esclusivamente a questo tipo di attività nel solo anno 2015 ha potuto rispondere a:

- 25 richieste di studiosi e ricercatori per ricerche inerenti aspetti legati alla figura dell'architetto o all'architettura moderna e contemporanea;
- 12 visite guidate alla propria sede da parte di associazioni culturali, o itinerari culturali locali (circa 500 visitatori)
- 24 visitatori singoli
- 3 visite di scolaresche
- organizzazione e gestione di itinerari guidati alle architetture fiorentine all'interno dell'iniziativa Toscana '900 promossa da Regione Toscana e Ente Cassa di Risparmio di Firenze

In questi anni l'apporto dei volontari in servizio civile, è sempre stato in grado di affiancare, a seguito di percorsi di formazioni adeguati alle competenze da svolgere, il personale della Fondazione Michelucci riuscendo a garantire quegli standard di qualità che le permettono di essere riconosciuta come luogo di promozione e sviluppo culturale.

### **Destinatari e beneficiari del progetto**

In questi anni l'alto numero di persone che si sono rivolte alla Fondazione nella veste sia di ricercatori, studenti o studiosi che di semplici visitatori, ha messo in evidenza il tipo di risposta specializzata al quale la Fondazione deve rispondere. Quindi mentre da una parte i destinatari diretti del nostro progetto sono i ragazzi e le ragazze del servizio civile ai quali la Fondazione offre assieme ad un percorso di formazione qualificato, la possibilità di approfondire ambiti occupazionali specialistici e di rendersi utili e partecipi di azioni di volontariato culturale e sociale, i destinatari indiretti sono tutti coloro che semplici cittadini, studiosi, ricercatori o studenti a vario ordine usufruiranno dei servizi che la Fondazione sarà in grado di fornire.

### **Soggetto attuatore ed eventuali partners**

Soggetto della realizzazione del progetto è la Fondazione Giovanni Michelucci la quale per raggiungere i propri scopi statutari prima evidenziati, si avvale anche della collaborazione di istituzioni culturali e degli enti pubblici interessati operando per:

a) conservare, ordinare e valorizzare la propria biblioteca e i propri archivi fisici ed informatici, con il coinvolgimento dei propri soci istituzionali, i comuni di Fiesole, Pistoia e Firenze e la Regione Toscana come co-fondatore;

b) gestire e coordinare le attività scientifiche del Centro di documentazione "Giovanni Michelucci" di Pistoia, insieme al Comune di Pistoia che lo ospita presso il proprio museo civico;

c) promuovere l'accessibilità fisica ed informatizzata al proprio patrimonio documentario (progetti, disegni, eccetera) e garantire il servizio di consultazione, verso gli studiosi di altre istituzioni culturali e delle Università italiane e straniere, soprattutto per quella fiorentina e le altre con sede a Firenze;

d) svolgere ed organizzare mostre, ricerche, convegni di studio ed iniziative sul territorio locale e nazionale, oltre alla partecipazione a progetti internazionali, allargate anche ad una visione socio-culturale che i materiali d'archivio possono innescare.

In particolare il piano di collaborazioni prevede il coinvolgimento per quello che riguarda la formazione inerente le metodologie di archiviazione, catalogazione e valorizzazione di varie istituzioni come la Direzione Generale per gli Archivi con la Soprintendenza Archivistica per la Toscana, con l'Associazione Nazionale degli Archivi di Architettura Contemporanea, il Sistema Documentario Integrato Area Fiorentina (SDIAF), e altre istituzioni che si occupano del tema.

Per quello che riguarda la catalogazione di archivi non presenti presso la sede fiesolana, continuerà la collaborazione con il Centro di Documentazione G. Michelucci di Pistoia presso il quale è depositata una parte degli archivi grafici di Michelucci.

### **Il percorso formativo interno al progetto**

Per quanto riguarda le attenzioni formative rivolte ai/volontari/e sono previsti come da progetto un percorso generale ed uno più specifico relativo al settore di intervento.

Per quanto riguarda la Formazione Generale incentrata sui valori del Servizio Civile così come individuati dalla Legge Regionale, è nostra intenzione offrire ai nostri volontari/e una opportunità di maggior confronto anche con altri volontari sui valori di fondo sottesi alla scelta intrapresa.

La formazione specifica sarà svolta internamente con il concorso di personale interno e i collaboratori della FGM stessa.

---

*per informazioni:*

**Massimo Colombo**

colombo@michelucci.it - tel. 055.597149